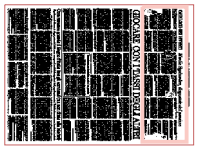
Copyright (Il Foglio) Riproduzione vietata

Foglio (II) N° 120709



N° e data : 120709 - 09/07/2012
Diffusione : 25000
Periodicità : Quotidiano
IlFoglioITA_120709_2_1.pdf
Web Site: http://www.ilfoglio.it
Pagina : 5
Dimens. : 62 %
469 cm2

CATALOGO DEI VIVENTI

Manlio Sgalambro, disgustato dal pensiero

Roberto Bolle ogni notte, prima di addormentarsi, ascolta *Giselle*. Al risveglio, *Il lago dei cigni* (Giuseppe Genna, Corriere della Sera 5/7).

Alessandro Brustenghi, 34 anni, frate minore alla Porziuncola di Assisi, voce da tenore, ha appena finito di registrare un disco negli studi di Abbey Road a Londra. Il ricavato delle vendite andrà all'Ordine francescano per le opere di bene. Dice: «Studiavo musica già da sette anni quando ricevetti dal Signore il voto della conversione». I suoi gusti musicali: «Oltre alla lirica adoro Bach, l'elettronica, Philip Glass, Steve Reich e il gregoriano. Ma anche Michael Jackson, un innovatore, un rivoluzionario del canto. È un fenomeno che andrebbe studiato a fondo» (Giuseppe Videtti, la Repubblica 3/7).

Antonino Cardillo, 37 anni, siciliano, è stato inserito nel 2009 tra i 30 più importanti giovani architetti del mondo. Della sua *House of Convexities* s'è scritto: «È una casa come una danza» «che sorge nei pressi di Barcellona ed è circondata dai campi». A Roma, invece, «nei pressi di un pendio roccioso, dietro una fitta pineta, c'è una casa che ha la forma di una torre, in cui Cardillo mostra grande abilità», nota la rivista Modern Design di Malaga nel 2007, parlando di *Ellipse 1501*. Ora s'è scoperto che queste case (come molti altri edifici celebrati dalla stampa specializzata) non esistono e sono solo progetti. Spiega Cardillo: «Sono delle invenzioni fantastiche. Nella contemporaneità di solito i media manipolano le persone, io ho fatto l'operazione inversa: ho manipolato i media, usando i loro stessi mezzi. È una sorta di rivincita donchisciottesca, di per sé è quasi un fatto d'arte» (Alessandro Alviani, La Stampa 3/7).

Renzo Piano è l'architetto dello Shard, l'edificio più alto d'Europa (310 metri) che sorge a Londra: ci sono uffici, negozi, un albergo a cinque stelle, dieci appartamenti di lusso, una galleria panoramica che consente di inseguire l'orizzonte a 360 gradi per sessanta chilometri. E una meditation room, all'ottantesimo piano (la stanza più alta d'Europa). Perché è disegnato come una scheggia? «Un po' è stata la conformazione del terreno a spingerci verso questa soluzione. Un po' un senso poetico: il cristallo, inclinato, riflette la mobilità del cielo. Un cielo che io conosco bene e che amo. Il colore dello Shard cambia durante il giorno a seconda della luce. Partecipa al respiro della città» (A.Mal., La Stampa 5/7).

Diego Abatantuono farà su YouTube i provini per trovare i protagonisti della prossima edizione di *Colorado*: chi vuole partecipare mette un video sul canale "Ufficio Facce". I più bravi saranno scelti. Spiega Abatantuono: «Un tempo l'osservatorio preferito per cercare nuove facce era il bar. Ora che il bar è passato di moda il web è una valida alternativa, più immediata» (Ilenia Appicciafuoco, la Repubblica 3/7).

Il regista **William Friedkin** sgridato da Alfred Hitchcock: «Lavoravo in tv, mi offrirono un episodio di *Alfred Hitchcock presenta*. Andai dal grand'uomo in tenuta casual. Lui mi fulminò: signor Friedkin, di solito i nostri registi indossano la cravatta» (Egle Santolini, La Stampa 3/7).

La volta che **Donatella Versace** fece arrabbiare suo fratello Gianni eliminando la calzamaglia a una toilette da sera. «Era una tunica monacale con scollo e spacco abissali dietro. Doveva indossarla Naomi. Io la feci mettere a Christy Turlington senza i pantacollant previsti. Dissi che le sarte li avevano bruciati stirandoli. Quando lei uscì in pedana e si girò, mostrando gambe e schiena marmoree, i flash impazzirono. Fu un successone» (Antonella Amapane, La Stampa 2/7).

Amanda Lear ha fatto un disco che s'intitola *I don't like disco*: «Ho fatto pure un video dove sono nuda, in una camera d'albergo, al Meurice dove dormiva Dalí. Uno scandalo. L'ho messo su YouTube e mi ha aperto le porte dell'America. E dire che in fondo mostro meno di Madonna o di Lady Gaga. Vestivo Givenchy». Ma non era nuda? «Gli occhiali erano firmati» (Michela Tamburrini, La Stampa 4/7).

Francesco Schettino, che da pochi giorni non è più agli arresti domiciliari, ha scritto un memoriale sul giorno in cui fece affondare la Costa Concordia. Dice di essere stato bravo: «È stato il mio fiuto, il mestiere, il saper riconoscere il mare a farmi fare quella sterzata repentina a dritta. Nessuno, fino a quel momento, mi aveva avvisato che avevamo superato il punto di accostata fissato sulla rotta. Per fortuna ho visto della schiumetta bianca sulla mia sinistra. È stato un segno che mi ha fatto dare ordine di virare a dritta, per puro istinto. In quel momento una mano divina si è sicuramente posata sulla mia testa. Subito dopo l'incidente, avrei potuto affermare: "Ma dove mi avete fatto sbattere? Cosa mi avete fatto combinare?". Ma non sono un codardo» (Fulvio Bufi, Corriere della Sera 6/7).

«Quando vedo uno di questi sapientoni alla **Piperno** superati in classifica da un volume che si dedica a pane e cipolle fritte, ovvero dai testi di cucina di Benedetta Parodi, tutto sommato mi rallegro e mi faccio qualche risata» (**Mauro Corona** a Mirella Serri, La Stampa 30/6).

«Leggo pochissimo, ma per una questione di dignità» (**Manlio Sgalambro** ad Antonio Gnoli, la Repubblica 4/7).

«Pensare è la cosa più disgustosa che ci sia in un uomo. Come se avesse dei genitali mentali. In effetti, io non penso mai con gioia» (**Manlio Sgalambro**) (*ibidem*).

«Tutto sta nei capelli. Il fatto che non mi sono mai pettinato genera una serie di equivoci. Io scomposto, caotico, scapigliato, zingaro, casinista. E invece poi sono uno regolare» (**Sergio Rubini** a Rodolfo Di Giammarco, la Repubblica 1/7).

(a cura di Daria Egidi)

Foto: Roberto Bolle, Renzo Piano, Amanda Lear, Diego Abatantuono.